

Wangari Maathai



Bonsignore Giulia

Sorce Maila

IV A Prof.ssa

Francesca.Cosenza

a.s. 2021/2022

Wangari Maathai: eco-femminist

- Nasce in Kenia nel 1940
- Laurea in scienze biologiche
- Membro del consiglio nazionale delle donne del Kenia
- GREEN BELT MOVEMENT
- 2004 premio Nobel
- 2011 malata di tumore, muore

Riesce ad unire due grandi lotte:

- la lotta per donne africane, per la parità di genere, per il loro diritto a lavorare e a ricevere un compenso;
- la battaglia per il recupero e lo sviluppo dell'ecosistema africano.



Movimento ecologista della “cintura verde”:
intraprende una forte campagna di sensibilizzazione verso i problemi della natura e del disboscamento, attraverso il lavoro e la manodopera agricola “femminile”, piantando oltre 51 milioni di alberi in tutto il Kenya, educando il popolo alla sostenibilità.

“Sono le piccole azione che fanno i cittadini. È questo che farà la differenza. La mia piccola azione è piantare alberi”



Green Belt Movement 1977

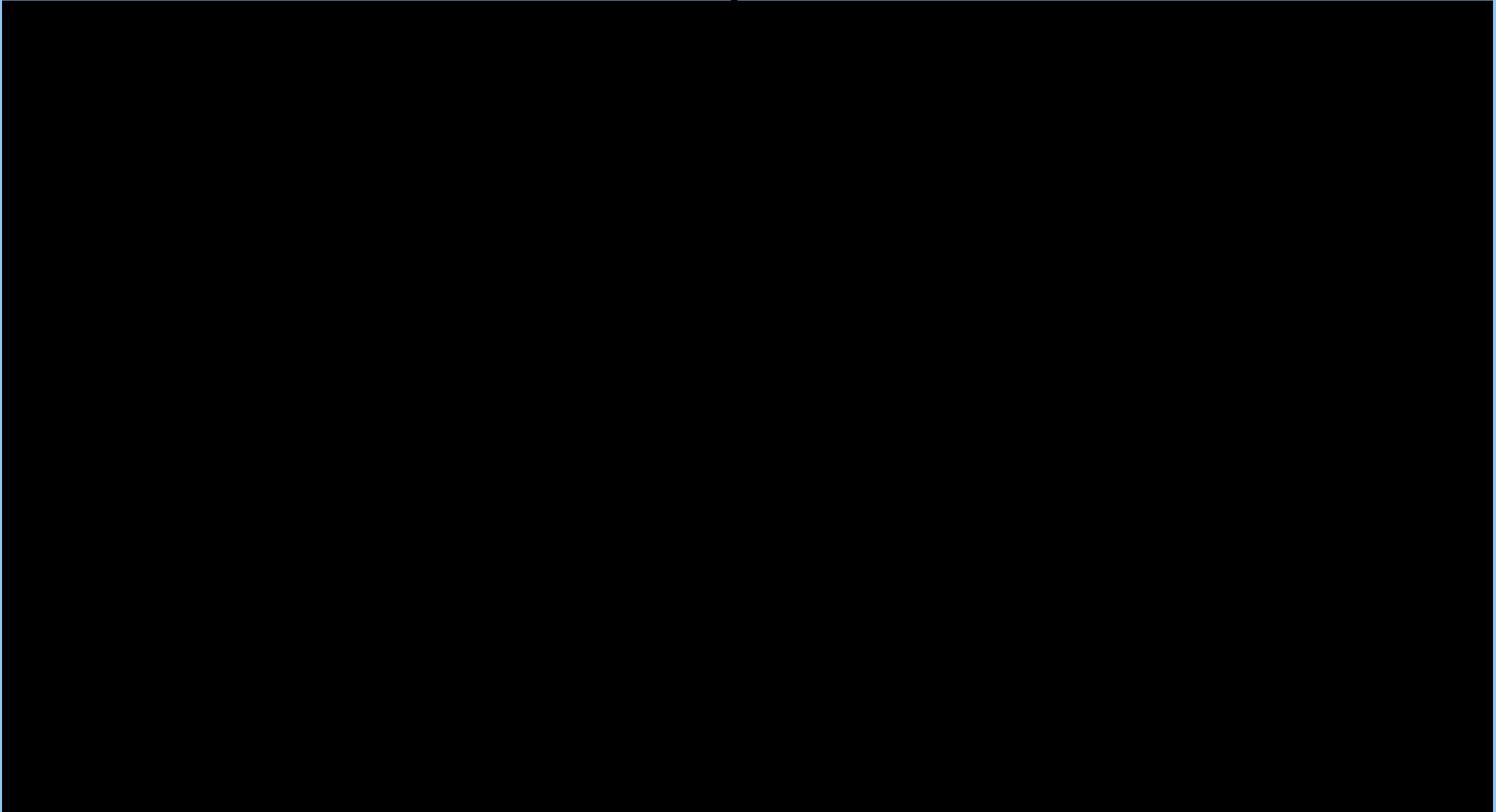
Premio Nobel 2004

Ricevuto “per il suo contributo a uno

sviluppo sostenibile, alla democrazia ed alla pace”

“La pace sulla terra dipende dalla nostra capacità di garantire la sicurezza dell’ambiente in cui viviamo. Maathai è in prima linea nella lotta per promuovere in Kenya e in Africa uno sviluppo sociale, economico e culturale che sia ecologicamente sostenibile. Ha assunto un approccio olistico allo sviluppo sostenibile che collega la democrazia, i diritti umani e i diritti delle donne. Maathai pensa globalmente e agisce localmente”.

<https://youtu.be/MMhDrJGGMF>



“Credo che essere orientati a dare fiducia agli altri e a coltivare un atteggiamento positivo verso la vita e gli esseri umani sia assolutamente salutare, non solo per la propria serenità, ma anche per promuovere un cambiamento nella società”.

Citazioni

“L'albero può essere un amico, l'albero è il simbolo di speranza, di auto-miglioramento e di ciò che le persone possono fare da sole.”

“Chiunque può scavare una buca e piantare un albero. Ma assicurati che sopravviva. Devi nutrirlo, devi annaffiarlo, devi tenerlo fino a quando non si radica in modo che possa prendersi cura di se stesso. Ci sono così tanti nemici degli alberi. ”

"Possiamo amare noi stessi amando la terra"